

9841/RUKELI

vincitore

Miglior Spettacolo Roma Fringe Festival 2016

Miglior spettacolo, Miglior attore San Diego Fringe Festival 2018

Miglior spettacolo, Miglior regia, Miglior attore, Premio Giuria Popolare Premio Mauro Rostagno –

Ap Accademia popolare dell'antimafia e dei diritti, Prima edizione 2019

finalista Festival Stazioni d'Emergenza – Teatro Stabile d'Innovazione di Napoli 2017

di e con Gianmarco Busetto

suoni / Enrico Tavella

luci / Leonardo Fol & Giorgia Cabianca

graphic project / Marina Renzi

regia / Gianmarco Busetto, Enrico Tavella

produzione / Farmacia Zooè, 2015

In un tranquillo angolo del Viktoria Park a Berlino, annidato sotto un baldacchino di alberi si può ammirare uno strano monumento: ha la forma di un ring, la cui base è vertiginosamente inclinata in una direzione. Il nome di quell'opera, frutto del talento creativo di Alekos Hofsetter del Movimento artistico Nurr, è semplicemente "9841". Quel numero corrisponde al codice d'immatricolazione con il quale, nel campo di concentramento di Neungamme nel 1943, i nazisti registrarono il pugile, di origine Sinti, Johann Trollmann, detto "Rukeli".

9841/Rukeli è il racconto di una vita che invita ad un'attenta riflessione sulle moderne forme di razzismo e di pregiudizio e sul rapporto che lega, oggi, l'essere umano ai concetti di dignità e diversità.

La vicenda sportiva di Rukeli, considerato dagli esperti uno dei più grandi boxer di tutti i tempi, precursore del moderno modo di boxare, non può prescindere da quella umana che, pur con il suo carico di dolore, di discriminazione e d'ingiustizia, resta una delle più affascinanti (e delle meno raccontate) del periodo storico che vide imperversare, in tutta Europa, il Nazismo.

9841/Rukeli è un confronto tra ieri e oggi, per capire quanto la pesante eredità del passato, che spesso crediamo di aver definitivamente superato, possa ancora invece influenzare e avere inaspettate analogie con le nostre azioni presenti.

9841/RUKELI non è un monologo sulla boxe ma parla di boxe,
non è un monologo sugli zingari ma parla di zingari,
non è un monologo sul nazismo ma parla delle sue atrocità,
non è un monologo sulla memoria ma parla di oggi raccontando di ieri.

9841/RUKELI è la storia di Johann Trollmann, di un essere umano che potremmo essere noi.
Il monologo è scritto interamente in seconda persona, ispirando al pubblico una mimesi drammaturgica ora con il protagonista, ora con altri personaggi che, nell'epica vicenda raccontata, si pongono a lui in totale antitesi. Una mimesi ora eroica, ora scomoda, che induce a una riflessione sulla propria e sull'altrui condizione umana.

L'AUTORE

Gianmarco Busetto è poeta, attore, performer, regista e drammaturgo. Vive a Marghera (Venezia).

Ha fondato nel 2006 la compagnia teatrale e performativa Farmacia Zooè per la quale è autore di numerose performance, recital e spettacoli teatrali da lui scritti e diretti tra i quali *Pornografie*, *Oggi è solo salsa piccante*, *Le usanze dei rivoluzionari ai tempi del coma*, *(Voci) di ritorno*, *Religions*, *La pelle o la devozione all'anima*, *9841/Rukeli*. Ha pubblicato *Metti un giorno una bella Signora* (Pangloss Edizioni), *Le usanze dei rivoluzionari ai tempi del coma* (Ed. Equilibri), *Turning Back (Voices)* (Ed. Equilibri, con Carola Minincleri), *La Pelle o la Devozione all'Anima* (Ed. La Vita Felice) e il Cd *Anche le anatre d'allevamento d'altronde migrerebbero in autunno*, recital per voce e pianoforte.